

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2006)
Heft: 46

Rubrik: Tegna

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Viaggiare verso nuovi orizzonti: un'avventura meravigliosa

C'è chi, se non vede il campanile del proprio paese sta male, chi il viaggio lo immagina o lo sogna, chi si accontenta di viaggiare gustandosi un bel documentario alla televisione e chi invece il viaggio lo realizza perché ha sete di esplorare nuovi orizzonti senza curarsi dei pericoli e lascia a casa tutte le comodità per andare all'avventura così come ha fatto Adriano.

Adriano Keller, classe 1976 nato a Tegna, di professione ingegnere elettrotecnico con l'hobby dell'informatica, dello sport e della fotografia aveva pure un sogno: visitare i cinque continenti.



Finiti gli studi nel 1999, aveva il desiderio di viaggiare, conoscere il mondo e vedere con i propri occhi la realtà dei luoghi che molto spesso la televisione con telegiornali o documentari ci abitua passivamente a vedere quasi quotidianamente.

Un viaggio lungo sei mesi, dal 15 gennaio al 10 luglio 2005, perché hai aspettato cinque anni prima di realizzarlo e quale è stato il percorso?

Prima di tutto perché il viaggio che volevo fare costava, e di soldi non ne avevo. Così subito dopo gli studi, avevo 23 anni, ho cercato lavoro e ho trovato un impiego interessante a Zurigo e sono rimasto lì 5 anni. A 28 anni ho concluso diversi progetti, era arrivato il momento giusto per il mio viaggio che comprendeva tre obiettivi: approfondire lo studio dell'inglese, scoprire altri orizzonti e praticare sport.

Avevo preso in considerazione: USA, Canada, Nuova Zelanda e Inghilterra, quest'ultima l'ho scartata perché troppo vicina. Negli USA il periodo invernale era sfavorevole. In Canada avrei trovato la stessa situazione meteorologica della Svizzera, inverno con montagne e

avrei potuto solo sciare, così ho optato per un itinerario più avventuroso: prima tappa l'Australia 24 ore di viaggio con due scali e clima ancora caldo da fine estate, poi l'Asia.

Raccontaci il tuo soggiorno in Australia.

Appena arrivato a Brisbane mi sono spostato a Byron Bay dove ho trascorso il primo mese e mezzo. Byron Bay si trova all'estremo est del continente e dopo essere stata una comunità Hippy è diventata una meta di surfisti. Ho visto bellissime spiagge immense e vuote, ho praticato il surf e ho nuotato con i delfini.

Al mattino andavo a scuola per perfezionare il mio inglese, il pomeriggio andavo al mare, a "surfare" o semplicemente in spiaggia a giocare a beach-volley. La sera mi recavo nei pub a socializzare con gli indigeni, gente molto aperta e tranquilla, l'ambiente era familiare e caldo.

Finito il periodo scolastico ho noleggiato un camper e sono andato in giro da solo, partito da Brisbane sono andato a Sydney, Melbourne e Adelaide. In Australia sebbene ci siano molti regolamenti e divieti, col camper puoi fermarti dove vuoi. Nei parchi nazionali se si alzano gli occhi si vedono uccelli variopinti di



una fantasia tropicale. La sera se campeggi all'aperto vengono a farti visita koala, canguri, opossum e altri animali. Tutti alla ricerca di un pasto che sarebbe meglio non dare.

Ritorno a Brisbane: zaino in spalla e via...

Ad Adelaide, dopo 5000 km. ho consegnato il camper e sono volato fino a Cairns, da dove mi sono avviato a piedi verso il punto di partenza cioè Brisbane. Soggiornavo nelle Guesthouse dove incontravo altri "backpackers" con i quali si organizzavano trekking e si dividevano le spese del viaggio.

Ad esempio in una Guesthouse nei pressi

della magnifica Fraser Island abbiamo aspettato 2 giorni finché siamo riusciti a formare un gruppo di 12 persone. In seguito siamo partiti con un Range Rover 4x4 alla scoperta delle disabitate isole di sabbia più grandi al mondo: pura avventura contornata da paesaggi mozzafiato, il motto era "team works" (la squadra lavora)!

Durante il viaggio hai incontrato difficoltà, paure? C'era chi ti aiutava, chi ti consigliava dove andare?

Via Internet si trovano molte indicazioni sulle città, hotel, poi trovi anche i commenti e consigli dai turisti che sono passati da quei posti

e le loro esperienze e questo è già un bell'aiuto.

Ho trovato molta solidarietà anche fra i numerosi giovani "backpackers" cioè zainisti, i "giramondo solitari" che incontravo strada facendo, e mi hanno dato tante informazioni utili tipo: ostelli dove andare e non andare, persone da contattare, ecc.

Fino che avevo il camper mangiavo bene perché andavo a far la spesa nei supermercati e poi mi cucinavo i pasti.

L'unico inconveniente è che devi fare molta attenzione a insetti, ragni, meduse, serpenti velenosi, insomma ci sono veramente molti animaletti dal veleno mortale.



Pausa durante una discesa in kayak



Dall'Australia all'Asia.

Da Brisbane ho preso un volo per Bali, dove ho continuato a praticare il surf. La gente del posto è molto tranquilla e cordiale. Sebbene Bali sia una piccola isola c'è molto da visitare: templi, vulcani, paesi di artisti. Le spiagge sono molto vissute: si compra, si vende, si gioca, c'è chi offre massaggi... Naturalmente le risaie e paesaggi suggestivi non mancano, come del resto in tutto il continente asiatico. Passando da Singapore e Bangkok, centro dell'Asia e capitale della Thailandia, sono arrivato nel Laos.

Lì la gente è molto sorridente, non cerca di spillarti quattrini, ma si esibisce sulla strada in piccoli spettacoli per ricavare un onesto guadagno.

Nel Laos ho fatto le prime esperienze con il kayak (canoa) che ti permette di visitare le valli più remote altrimenti senza accesso. I laotiani sono persone simpatiche e ingegnose, per favorire il turismo utilizzano al meglio

Fraser Island, immense isole di sabbia



Vie nella "medievale" Lhasa

le loro risorse: riciclando vecchi copertoni di camion offrono rilassanti discese sul fiume con passaggi speleologici in caverne lunghe e buie.

Prossima tappa: Cina e Tibet

Per entrare in Cina si deve avere il visto, io mi sono affidato a una agenzia (raccomandatami), così ho abbreviato l'attesa. La Cina è un paese molto dispersivo, manca il contatto della gente con il turista, ti sorridono sì, ma sono staccati come avessero una parete davanti. Nei mercati vendono di tutto.

Il Tibet è un vasto altipiano dell'Asia centrale, e dà l'impressione di essere in un mondo medioevale. La capitale è Lhasa, a 3650 metri s/m dove si può visitare l'immenso palazzo Potala, "palazzo dalle mille stanze" costruito per ospitare il Dalai Lama.

Sono necessari minimo tre giorni per adattarsi all'altezza, all'inizio si ha mal di testa e insonnia, oltre i 4000 m ogni piccolo sforzo diventa un impegno: la placidità è d'obbligo!

Dove alloggiavi, eri libero di circolare, economicamente che risorse hanno i tibetani, il cibo era buono?

Alloggiavo nelle "Guesthouse", in pratica gli ostelli, costano poco e incontri molta gente. In Tibet puoi muoverti solo con dei permessi rilasciati dallo stato cinese. In teoria puoi en-

trare e visitare il Tibet unicamente in gruppo tramite un tour organizzato da un'agenzia, ma in realtà appena arrivato a Lhasa ho salutato i componenti del mio gruppo ed ognuno ha proseguito per la propria strada. In seguito ho conosciuto quattro altre persone con le quali ho noleggiato una Jeep con autista e per 8 giorni abbiamo percorso un itinerario sulla regione del Tibet passando dal campo base dell'Everest (Chomolungma) e sormontando passi di oltre 5000 m abbiamo attraversato la catena himalayana per poi scendere verso l'atmosfera mistica del Nepal.

L'escursione è stata molto dura, il cielo terso non filtra i raggi di sole che picchiano forti sulla pelle, il vento ti taglia le labbra e se non ti proteggi accuratamente rischi un malessere. Le distanze da percorrere sulle strade aride e dissestate erano grandi, ci volevano ore di viaggio per spostarsi da un paese all'altro, ma in compenso vi era l'emozione nell'essere sul "tetto del mondo", nel vedere ambienti intatti e nell'assaporare l'intensa spiritualità di quei popoli.

La principale risorsa dei pastori tibetani è l'allevamento di yak (bovino di alta montagna, la cui carne è piuttosto dura) e caprini di lana pregiata.

Il cibo era a base di riso, verdure, formaggi, minestre, latte, burro. Non potevo lamentarmi, cercavo di mangiare solo cibi locali e curavo l'igiene per non rischiare malattie parassitarie.





5220 m, passo nei pressi di Gyankar. I tibetani ricoprono questi posti con le "preghiere del vento"



Ogni acquisto è preceduto da un baratto



Ai piedi dell'Everest

Visita al monastero di Tashilumpo

Il tragitto è molto particolare, pittoresco, per arrivare alla meta ci sono tante piccole stradine con bancarelle sparse, dove vendono le "preghiere del vento": lembi di stoffa colorati contenenti simboli e preghiere sacre. Esse vengono poi depositate dai tibetani in punti sacri perché le loro scritte sacre si disperdano nell'aria portando pace e serenità. Per arrivare al monastero ci sono diversi templi a distanza di ca. 200 metri l'uno dall'altro con dei cilindri che i monaci buddisti fanno roteare rigorosamente in senso orario, mentre una fiumana di gente sale verso le stradine, li vedi sparire e comparire, il tutto in un'atmosfera mistica e surreale.

Ultima tappa del viaggio in Nepal.

Certo che lo sport non ti è mancato, ma con la canoa senza allenamento non era pericoloso?

Non ero mai solo, avevo sempre una guida specialista di questo sport, però devo dire che una volta la paura l'ho provata davvero. In Nepal mentre scendevo un fiume con la canoa, in una rapida ho perso il controllo della canoa e mi sono capovolto. Il casco e l'imbragatura mi proteggevano dai colpi, però io non riuscivo a raddrizzarmi e sempre sott'acqua mi portai all'esterno del fiume. Quando finalmente sono emerso in superficie la guida è venuta in soccorso, ma a quel momento abbiamo avvistato su di una roccia a

pochi metri da noi un grosso serpente, la guida in un battibaleno si è allontanata. Pure io, per quanto possibile me la sono data a gambe! Il serpente si è lanciato in acqua e preso dalla corrente mi è passato assolutamente troppo vicino!

Ho voluto sfruttare al massimo la canoa, era divertente scendere le rapide, esplorare remote valli dove non vi sono strade e sono raggiungibili solo tramite il fiume. Era stupendo ammirare la loro intatta bellezza. Ogni tanto mi capovolgevo, forse ho bevuto troppa acqua, fatto sta che mi sono preso un parassita intestinale molto fastidioso. Sono tornato a Tegna il 10 luglio ancora indisposto e mi sono sottoposto ad una cura di antibiotici. Comunque se sono qui a raccontarti le mie avventure vuol dire che tutto è finito bene.

A distanza di 8 mesi dal ritorno dal viaggio, hai ripreso con la routine?

Diciamo che mollare tutto è molto semplice, un po' meno semplice è il reinserimento, soprattutto in ambito professionale. Attualmente ho cominciato un lavoro di sviluppo elettronico/informatico per una ditta che vende i propri prodotti nei cinque continenti. Sicuramente questa esperienza, tra le varie cose, mi ha anche reso cosciente di quanto apprezzo la mia professione.

Che suggerimento daresti a chi intraprende un viaggio avventuroso come il tuo?

Prima di tutto consiglieri di viaggiare a cuore sereno, non preoccuparsi troppo di dove alloggerà, cosa mangerà ecc... perché in qualsiasi posto si arriva si trova tutto quello che occorre e anche persone disponibili.

Secondo, tenere sempre addosso a sé i documenti, borsellino e macchina fotografica, oggi ci sono delle digitali compatte veramente comode.

Da ultimo, viaggiare leggeri, portare poche cose e neanche troppo belle perché strada facendo le sostituisci con delle nuove, e se sai scegliere trovi materiale di ottima qualità. Specialmente in Cina e Thailandia si fanno dei buoni affari: nella mia ultima tappa a Bangkok, con una spesa di 200 franchi ho comprato merce che nei nostri negozi mi sarebbe costata attorno ai 2000.

Sai già dove ti porterà il prossimo viaggio?

Per il momento sto ancora smaltendo immagini e sensazioni dei posti visitati e penso che per il prossimo anno riuscirò a stare tranquillo. Ma quando i ricordi cominceranno ad essere troppo remoti e la voglia di evadere dai soliti schemi arriverà, penso che la bussola punterà verso il Sud America.

Alessandra Zerbola

Monastero di Tashilumpo



I 90 anni di Carolina Milani

Prima cassiera della Raiffeisen pedemontese e membro del comitato fondatore dell'Associazione delle Tre Terre di Pedemonte

Il 27 gennaio scorso, al Bairone di Tegna, raggiungeva l'invidiabile e lusinghiero traguardo dei 90 anni Carolina Milani, nota a molti pedemontesi per essere stata quasi vent'anni cassiera dell'allora Cassa Raiffeisen. Carolina, nata Chiozza, ha visto i natali a Neuhausen (SH), in una famiglia di emigranti vicentini, approdati sulle rive del Reno agli inizi del Novecento dopo un tentativo di cercar lavoro e fortuna in Brasile, da dove erano tornati con la nazionalità brasiliana, trasmessa poi anche ai figli. Il padre, Pietro Chiozza, aveva trovato lavoro come gruista presso l'acciaieria Georg Fischer (GF), dove purtroppo una disgrazia lo strappò repentinamente alla numerosa famiglia di ben nove figli, per i quali Carolina dovette fungere da vicemamma. Nella stessa fabbrica, dopo la scolarità obbligatoria, Carolina lavorò come impiegata d'ufficio; nel contempo conobbe il futuro marito, Lino Milani, onsermonese emigrato a Sciaffusa alla ricerca di un lavoro come falegname. Dopo il matrimonio nel 1942, nacquero cinque figli, di cui ne vivono ancora quattro che hanno reso Carolina nonna di sette abiatci, che a loro volta le hanno regalato, proprio nell'imminenza della ricorrenza, il titolo di bisnonna, con un pronipote fresco fresco di culla. Trasferitasi con la famiglia a Tegna nel 1952, per la necessità di trovare un clima più favorevole alla salute precaria del marito Lino, oltre all'impegno indefesso per la casa, Carolina ha coltivato parecchie passioni, quella del canto anzitutto, già da giovanissima quale co-



rista nella Corale S. Cecilia di Sciaffusa, in seguito in Ticino nel Coro Unione Armonia di Locarno, diretta allora dal mo. Roberto Galfetti, e poi nella coralina interparrocchiale delle Tre Terre; vive pure le passioni del giardinaggio e dei viaggi, di cui rievoca volentieri i più intensi ricordi.

Carolina s'è adoperata anche contribuendo ad arrotondare la magra paga del capofamiglia prestandosi per servizi vari: distribuendo a domicilio il sapone dei ciechi dell'Unitas di Tenero, affittando qualche camera, prendendosi cura di alcune case di vacanza, occupandosi della riscossione della tassa di soggiorno, lavando biancheria per privati, collaborando con l'asilo infantile, ecc. Quando poi fu creata la Cassa Raiffeisen pedemontese, ospitata per

parecchi anni in qualche locale di fortuna nello stabile del Bairone prima di essere insediata in una sede più confacente a Verscio, si mise a disposizione come cassiera, per ben quattro lustri, e senza l'ombra di un computer! Eppure trovò ancora tempo per dare il suo apporto anche alla neonata Associazione degli Amici delle Tre Terre, come membro del comitato fondatore.

Dopo nove decenni, traguardo raggiunto quasi in contemporanea con il secolo di vita della cognata Elisabetta, qualche acciaccio le ostacola ormai la partecipazione attiva alla vita sociale e religiosa, ma non le impedisce tuttavia di gestirsi in maniera autonoma, di tenersi al corrente dell'attualità grazie al giornale ed alla televisione, e di rendersi ancora utile sferruzzando quotidianamente per i mercatini a favore delle opere del missionario padre Carletti. Con un vivo e corale grazie per il suo generoso contributo dato nei vari ambiti della vita sociale, l'augurio che altri lustri di vita e fausti eventi possano ancora arricchire ed allietare la sua lunga, intensa esistenza.

La Redazione e l'Associazione Amici delle Tre Terre formulano a Carolina tanti auguri per il bel traguardo raggiunto e ancora un grazie per il suo prezioso operato nell'ambito della nostra associazione.

gpm

NASCITE

- 04.01.2006 Matis Mordasini di Fabio e Sabina
- 27.01.2006 Maya Lisa Walzer di Mike e Daniela
- 03.02.2006 Thomas Axel Thommen di Andreas e Christine
- 31.03.2006 Ilse Maria Cornelia Breedijk di Jan e Adriana

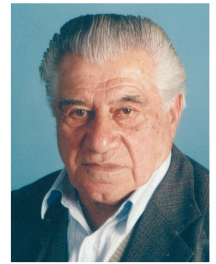
DECESSI

- 24.01.2006 Thierry Volpi (1990)
- 10.03.2006 Germano Gilà (1924)

I 90 anni di Cesare Generelli

Cesare, nato a Cursolo paese della valle Canobina il 9 aprile 1916, è l'ultimo di nove fratelli. La vita di Cesare è stata segnata da grandi sacrifici e fatiche che erano tipiche della vita molto dura dei contadini di montagna.

Molto presto, all'età di undici anni, terminata la scuola obbligatoria, emigrò come spazzacamino nel Nord Italia, passando per le grandi città compresa Milano. A quei tempi per pulire i camini venivano spesso impiegati ragazzi, perché passavano meglio per la canna e salendo dovevano raschiare la fuliggine, questo lavoro iniziava ad ottobre e finiva in aprile, alla sera frequentava corsi scolastici. A quindici anni riceve dallo Stato italiano il documento che attesta la sua partecipazione alla classe operaia con il timbro di bracciante, e questo gli darà la possibilità di accedere a un lavoro, altrimenti negato per la legge italiana di allora. Dopo l'obbligo del servizio militare di diciotto mesi, arrivò in Ticino precisamente a Collinasca in Val Rovana per lavorare nella segheria Margaroli.



Erano gli anni d'oro per il commercio del legname, gli alberi venivano tagliati nei boschi, trasportati tramite teleferica nella segheria e poi lavorati. A Piano di Campo ha conosciuto Paolina Broglio che ha sposato nel febbraio 1943, hanno avuto cinque figli: Aldo, Bruno, Maria, Giovanni e Diego. Con la famiglia ha vissuto per un certo periodo a Piano di Campo e poi a Cursolo. Nel frattempo Cesare aveva lasciato i boschi per lavorare nella segheria di Italo Margaroli a Tegna. Negli anni sessanta con sacrifici ha costruito la casa a Tegna e finalmente ha potuto riunire la sua famiglia. Cesare, grande lavoratore, oltre al suo lavoro ha allevato galline e conigli e coltivato l'orto anche dopo il pensionamento. Purtroppo la moglie Paolina, a causa di una malattia, lo ha lasciato nel 1993, ma il suo carattere forte e la presenza e il grande affetto dei suoi figli e dei nipoti lo hanno aiutato ad andare avanti.

Di carattere molto socievole e allegro gli piace giocare alla carte in particolare a scopa, così si trova spesso con gli amici al ristorante per le partite e appena si presenta l'occasione intona volentieri canzoni tradizionali della regione. Ora con la sua numerosa famiglia Cesare ha festeggiato in grandissima forma e salute il suo 90° compleanno e noi di TRETERRE ci aggiungiamo al coro degli auguri. A molti anni ancora Cesare!

A. Z.

FELICITAZIONI E AUGURI DALLA REDAZIONE PER:

i 90 anni di:

Oliva Chiappini (03.06.1916)

gli 80 anni di:

Domenico Gilà (12.02.1926)

Rina Pelloni (03.03.1926)

